POLITECNICO DI TORINO
Repository ISTITUZIONALE

Per qualche euro in più: un’analisi RDD della generosità dei sussidi di disoccupazione

Original
Per qualche euro in più: un’analisi RDD della generosità dei sussidi di disoccupazione / D'Ambrosio, A., Scrutinio, V.. - In: RAPPORTO ANNUALE ....INPS. - ISSN 2611-3619. - ELETTRONICO. - (2019), pp. 17-21.

Availability:
This version is available at: 11583/2838581 since: 2020-07-10T23:55:28Z

Publisher:
INPS

Published
DOI:

Terms of use:

This article is made available under terms and conditions as specified in the corresponding bibliographic description in the repository

Publisher copyright

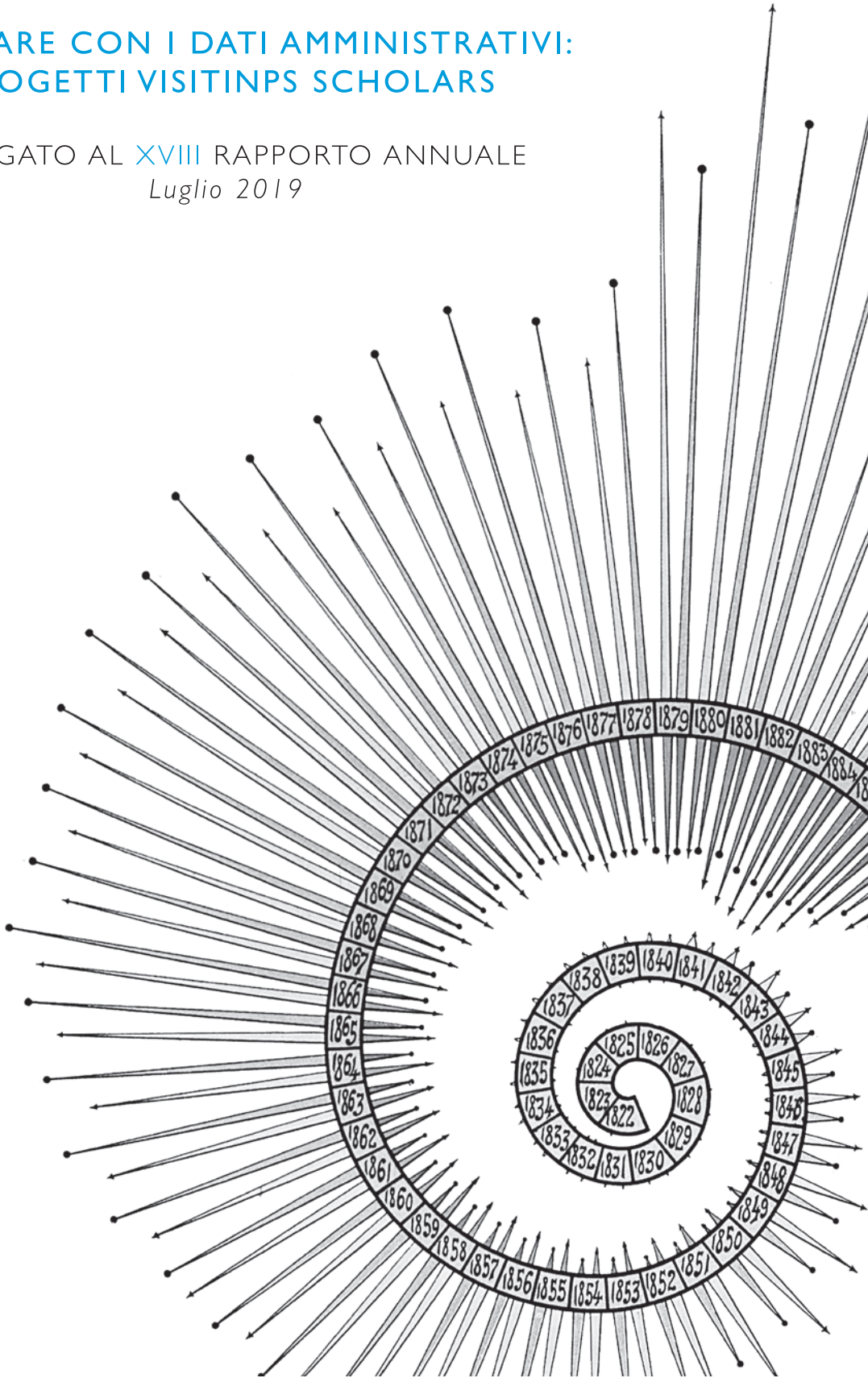
(Article begins on next page)

18 November 2026

VALUTARE CON I DATI AMMINISTRATIVI: PROGETTI VISITINPS SCHOLARS

ALLEGATO AL XVIII RAPPORTO ANNUALE

Luglio 2019



Istituto Nazionale Previdenza Sociale

Indirizzo
Via Ciro il Grande, 21
00144 Roma - Italia

Telefono
+39 0659051

Sito internet
https://www.inps.it

Tutti i diritti riservati.
E' consentita la riproduzione
a fini didattici e non commerciali,
a condizione di citare la fonte.

ISSN 2611-5670 (stampa)
ISSN 2611-3619 (on line)

Grafica e stampa a cura di:
Evoluzione Stampa S.r.l.
Via Monti Parioli, 28
00197 ROMA

Stampato nel mese di luglio 2019

INDICE

Pietro Garibaldi	**INTRODUZIONE**	5
	LA STRUTTURA SALARIALE	
Alessandra Casarico Salvatore Lattanzio	Differenziali salariali di genere: ruolo delle politiche salariali delle imprese lungo la distribuzione dei redditi di lavoro	7
Bernardo Fanfani	Gli effetti salariali e occupazionali della contrattazione collettiva	9
Alessia Matano	Premio salariale urbano e mercato del lavoro duale	11
	LA RETE DI PROTEZIONE SOCIALE	
Luca Citino Alessandra Fenizia	I sussidi all'occupazione nei momenti di crisi: il caso dell'apprendistato	15
Anna D'Ambrosio Vincenzo Scrutinio	Per qualche euro in più: un'analisi RDD della generosità dei sussidi di disoccupazione	17
Giuseppe De Blasio Roberto De Vincenzi	Le determinanti della ri-occupabilità dei disoccupati involontari	21
	L'ECONOMIA INTERNAZIONALE E IL MERCATO DEL LAVORO	
Luca Citino Andrea Linarello	Gli effetti della concorrenza cinese sulla manifattura italiana	25
Manaresi-Palma Salvatici-Scrutinio	Capitale umano, export e domanda di lavoro. Il caso dei voucher per l'internazionalizzazione	27
Carlo Fiorio Michele Raitano	L'effetto dell'esposizione al commercio internazionale con Cina ed Est Europa su lavoratori e imprese della manifattura italiana	30

FINANZA E LAVORO

Tommaso Oliviero	L'impatto della stabilità lavorativa sulle condizioni di accesso al mercato dei mutui	33
Ester Faia Vincenzo Pezone	Politica monetaria e i costi della rigidità salariale: evidenza empirica dai mercati azionari	35

IL MERCATO DEL LAVORO E LA PREVIDENZA SOCIALE

Chiara Ardito	Condizioni di lavoro, requisiti pensionistici e diseguaglianze di salute	37
Giulia Giupponi	Pensioni ai superstiti e offerta di lavoro: un'analisi degli effetti della riforma L. 335/95	39
Carlo Mazzaferro	Aspetti di equità ed effetti finanziari di modalità alternative nel disegno della transizione al sistema contributivo	41
Vincenzo Scrutinio	Decontribuzione e occupazione femminile: gli effetti dei sussidi della Fornero	43

AMBIENTE, SOCIETÀ E LAVORO

Simone Ferro	Accesso alla giustizia e mercato del lavoro	47
Joanna Kopinska	Gli effetti di lungo periodo dell'esposizione ad atti di violenza durante la guerra	49
Alessandro Palma	L'effetto dell'inquinamento dell'aria sull'offerta di lavoro in Italia. Evidenze dai dati Inps	53

I lavori e gli argomenti sono stati oggetto di selezione con appositi bandi pubblici e pur riflettendo gli interessi dei ricercatori, sono stati scelti a condizione che fossero ricompresi tra le aree di ricerca strategiche dell'Istituto. Le opinioni espresse e le conclusioni sono attribuibili esclusivamente agli autori e non impegnano in alcun modo la loro condivisione da parte dell'Istituto.

PER QUALCHE EURO IN PIÙ:UN'ANALISI RDD DELLA GENEROSITÀ DEI SUSSIDI DI DISOCCUPAZIONE

Anna D'Ambrosio*,Vincenzo Scrutinio**

I sussidi di disoccupazione giocano un ruolo fondamentale nel sistema di welfare moderno e sono uno dei principali strumenti di sostegno del reddito per i lavoratori che perdono il proprio posto di lavoro. Offrire sussidi più alti consente ai lavoratori di evitare un crollo dei loro consumi e mantenere un tenore di vita più stabile rispetto al periodo di occupazione. A questi benefici per i lavoratori, tuttavia, fanno fronte maggiori costi per il governo. Infatti, i lavoratori che ricevono sussidi più generosi ritardano la loro uscita dalla disoccupazione: questo porta a maggiori esborsi per lo Stato e, conseguentemente, alla necessità di raccogliere più contributi. Bilanciare la funzione di assicurazione di questi sussidi e le esternalità negative in termini di maggiore tassazione è uno dei principali argomenti di ricerca nell'Economia Pubblica.

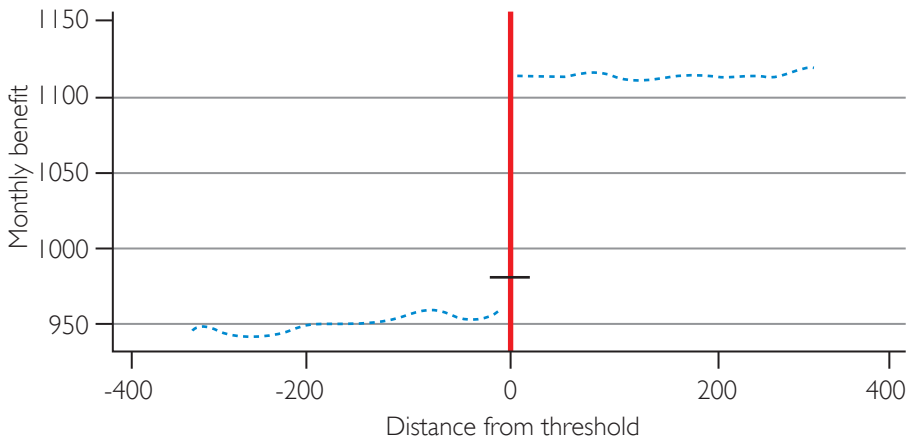
Se molto è noto sugli effetti di una maggiore durata del sussidio di disoccupazione, grazie a numerosi lavori sia in ambito internazionale[1], sia in Italia[2], conosciamo relativamente poco riguardo agli effetti di una maggiore entità del sussidio. Gli studi esistenti offrono risultati contrastanti che dipendono, in parte, dalla metodologia applicata. Alcuni studi[3] confrontano lavoratori licenziati in anni differenti ed esposti, in seguito a riforme, a sussidi di diversa generosità. Questi studi trovano effetti moderati sulla durata della non occupazione per questi individui. Altre analisi[4] sfruttano cambiamenti nella relazione tra precedente retribuzione e sussidi in *Regression Kink Design* e trovano che sussidi più alti portano a una maggiore durata del periodo tra la perdita del precedente lavoro e la nuova occupazione. La presenza e la grandezza di questi effetti è ancora oggetto di discussione nel dibattito accademico.

In questo studio sfruttiamo una peculiarità del sussidio di Indennità di Disoccupazione Ordinaria a Requisiti Normali, operativo nel sistema italiano fino al 2012. Il sistema presentava due tetti diversi per l'ammontare massimo del sussidio di disoccupazione a seconda che il salario nella precedente occupazione si collocasse al di sopra o al di sotto di una soglia definita annualmente[5]. A causa di una fase di transizione iniziale, concentriamo la nostra analisi sugli individui licenziati nel 2012. In quest'anno, il superamento della soglia di retribuzione comportava un differenziale di circa 157 euro nell'indennità percepita. Andremo quindi a confrontare individui che hanno di poco superato la soglia di riferimento con quelli che si trovano di poco al di sotto di essa con una metodologia di *Regression Discontinuity Design*. Sotto l'assunzione che tale collocazione sia casuale, questo confronto ci permette di ottenere stime causali degli effetti di sussidi di maggiore importo. Questo progetto si basa prevalentemente sulle banche dati SIP (Sistema Informativo Percettori) alle quali aggiungiamo informazioni sulla carriera lavorativa degli individui nel settore privato. Tali informazioni sono ricavate dalle dichiarazioni UniEmens.

* *Anna D'Ambrosio (Politecnico Torino)*
** *Vincenzo Scrutinio (London School of Economics)*
1. Lalive, 2007; Schmieder et al., 2012; Le Barbanchon, 2016; Nekoei and Weber, 2017.
2. Scrutinio, 2019; Rosolia, Sestito, 2012.
3. Rosolia e Sestito, 2012; Lalive, R., Van Ours, J., e Zweimüller, 2006.
4. Landais, 2015; Card et al., 2015.
5. Inps 2008, 2009, 2010, 2011, 2012.

Figura 1

RELAZIONE TRA AMMONTARE DELL'INDENNITÀ E RETRIBUZIONE* IN UNA FINESTRA DI 300 EURO INTORNO ALLA SOGLIA.



**La retribuzione è misurata come differenza dalla soglia che dà diritto al tetto alto di indennità.*

La Figura 1 mostra chiaramente come i lavoratori con una retribuzione mensile più alta rispetto alla soglia ricevano un sussidio medio più alto ("tetto alto") durante la disoccupazione. Il salto non è trascurabile e rappresenta un aumento di circa il 16% rispetto al tetto di minore importo. Questo più alto ammontare ha effetti sul tempo trascorso ricevendo il sussidio e sul tempo speso prima di trovare una nuova occupazione.

Figura 2

RELAZIONE TRA GIORNATE INDENNIZZATE E RETRIBUZIONE IN UNA FINESTRA DI 300 EURO INTORNO ALLA SOGLIA

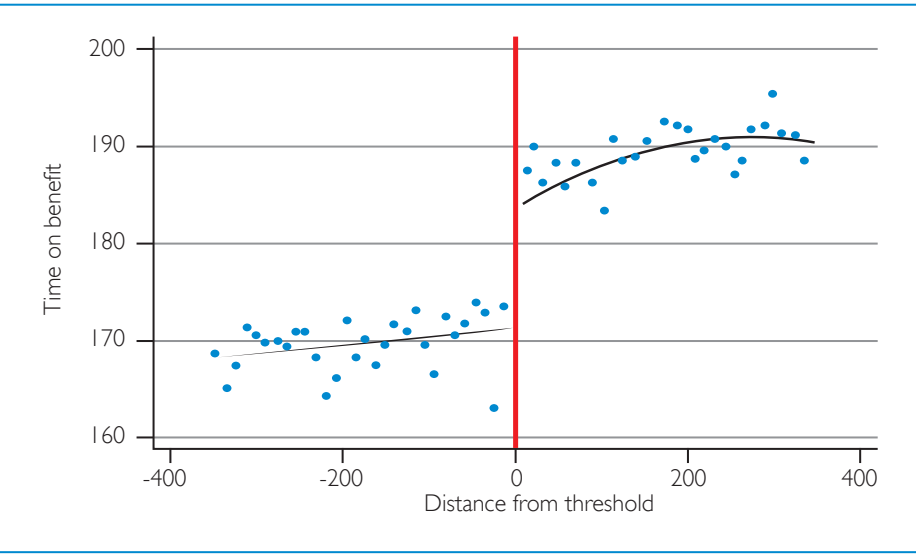
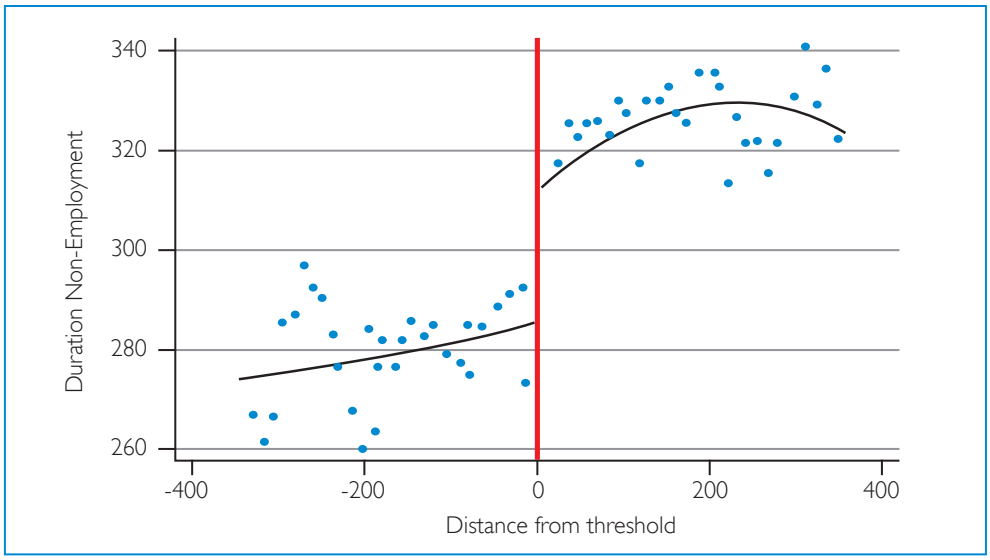


Figura 3

RELAZIONE TRA GIORNATE DI NON-OCCUPAZIONE E RETRIBUZIONE IN UNA FINESTRA DI 300 EURO INTORNO ALLA SOGLIA



Come mostrano la Figura 2 e la Figura 3, gli individui con un sussidio di maggiore entità spendono più tempo ricevendo sussidi di disoccupazione e più tempo in non occupazione prima di trovare un nuovo lavoro.

Stime preliminari indicano che, in media, gli individui sotto i 50 anni che hanno diritto al tetto alto spendono circa 12 giorni in più come beneficiari di sussidio e 30 giorni in più in non-occupazione rispetto ad individui con retribuzioni simili ma inferiori alla soglia. In termini percentuali, un differenziale del 16% del sussidio associato al superamento della soglia comporterebbe un aumento delle durate del 7,68% e del 10% rispettivamente. Il corrispondente incremento per gli individui sopra i 50 anni è del 6,56% per il periodo di percezione del sussidio e dell'8,48% per la durata del periodo di non-occupazione.

Questi risultati preliminari confermano i risultati di una vasta letteratura che associa ad un maggiore ammontare del sussidio una più lunga durata del periodo di disoccupazione[6]. Le implicazioni rispetto alla qualità del lavoro successivo sono invece, a priori, ambigue[7]. Da un lato, un sussidio più generoso potrebbe consentire al lavoratore di rifiutare offerte di lavoro non corrispondenti al suo profilo e migliorare il match tra le sue capacità ed il posto di lavoro, con conseguenze positive per la retribuzione; dall'altro, un più lungo periodo di disoccupazione potrebbe deteriorare le competenze del lavoratore e di conseguenza la produttività e i salari. L'estensione dello studio all'analisi alle caratteristiche dell'occupazione trovata dagli individui al termine del sussidio o successivamente consentirà di affrontare empiricamente la questione e le relative implicazioni di policy.

6. E.G Addison and Blackburn, 2000; Tatsiramos and van Ours, 2014.
7. Marimon e Zilibotti, 1999; van Ours e Vodopivec, 2008; Nekoei e Weber, 2017.

In un secondo momento, intendiamo replicare l'analisi di alcuni precedenti studi con l'utilizzo di tecniche di *regression kink design* grazie ad un cambiamento nella relazione tra ammontare del sussidio di disoccupazione e precedente retribuzione, che si può osservare anche nel contesto italiano.

RIFERIMENTI

Addison, J.T., & Blackburn, M. L. (2000). "The effects of unemployment insurance on postunemployment earnings". Labour economics, 7(1), 21-53.

Atkinson, A. B. and Micklewright, J. (1991). "Unemployment Compensation and Labor Market Transitions: A Critical Review". Journal of Economic Literature, 29(4):1679–1727.

Britto, D. (2016). "Unemployment insurance and the duration of employment: Evidence from a regression kink design". Working Paper DSE, No.1058, Alma Mater Studiorum - Università di Bologna.

Card, D., Johnston, A., Leung, P., Mas, A., and Pei, Z. (2015). "The effect of unemployment benefits on the duration of unemployment insurance receipt: New evidence from a regression kink design in Missouri, 2003-2013". American Economic Review, 105(5):126–30.

Inps (2008). "Circolare numero 14 del 1-2-2008". Istituto Italiano per la Previdenza Sociale, Circolare.

Inps (2009). "Circolare numero 11 del 27-1-2009". Istituto Italiano per la Previdenza Sociale, Circolare.

Inps (2010). "Circolare numero 18 del 05-02-2010". Istituto Italiano per la Previdenza Sociale, Circolare.

Inps (2011). "Circolare numero 25 del 04-02-2011". Istituto Italiano per la Previdenza Sociale, Circolare.

Inps (2011). "Circolare numero 25 del 04-02-2011". Istituto Italiano per la Previdenza Sociale, Circolare.

Inps (2012). "Circolare numero 20 del 08-02-2012". Istituto Italiano per la Previdenza Sociale, Circolare.

Lalive, R. (2007). "Unemployment benefits, unemployment duration, and postunemployment jobs: A regression discontinuity approach". American Economic Review, 97(2):108–112.

Lalive, R., Van Ours, J., and Zweimüller, J. (2006). "How changes in financial incentives affect the duration of unemployment". The Review of Economic Studies, 73(4):1009–1038.

Landais, C. (2015). "Assessing the welfare effects of unemployment benefits using the regression kink design". American Economic Journal: Economic Policy, 7(4):243–78.

Le Barbanchon, T. (2016). "The effect of the potential duration of unemployment benefits on unemployment exits to work and match quality in France". Labour Economics, 42:16–29.

Marimon, R. and Zilibotti, F. (1999). "Unemployment vs. mismatch of talents: Reconsidering unemployment benefits". The Economic Journal, 109(455):266–291.

Nekoei, A. and Weber, A. (2017). "Does extending unemployment benefits improve job quality?" American Economic Review, 107(2):527–61.

Rosolia, A. and Sestito, P. (2012). "The effects of unemployment benefits in italy". Working Papers No. 860. Bank of Italy.

Schmieder, J. F., Von Wachter, T., and Bender, S. (2012). "The effects of extended unemployment insurance over the business cycle: Evidence from regression discontinuity estimates over 20 years". The Quarterly Journal of Economics, 127(2):701–752.

Scrutinio, V. (2019). "The medium-term effects of unemployment benefits". WorkINPS papers, n. 18.

Tatsiramos, K. and van Ours, J. C. (2014). "Labor market effects of unemployment insurance design". Journal of Economic Surveys, 28(2):284–311.

Van Ours, J. C. and Vodopivec, M. (2008). "Does reducing unemployment insurance generosity reduce job match quality?" Journal of Public Economics, 92(3–4): 684 – 695.